

# **ZAUBERKRAFT**

**L'OVALE PERFETTO SECONDO ANDREA ZANZOTTO**

**Opera poetica per Attore e Banda Musicale**



**SANDRO BUZZATTI** ideazione e interpretazione

**MARTA DALLA VIA** regia e drammaturgia

**BANDA MUSICALE** diretta da Luigi Vitale

**ANTONIO PANZUTO** scene

**SONIA MARIANNI** costumi

**ELVIRA FANTIN E NERELLA BARAZZUOL** consulenza letteraria

**GIAMPAOLO FIORETTI e CRISTINA PALUMBO** organizzazione e cura

**CIKALE OPEROSE - ECHIDNA PAESAGGIO CULTURALE** produzione

Molti anni orsono, affiancando alla mia formazione teatrale, compiuta all'insegna della 'commedia' con Dario Fo prima e della 'maschera' più tardi con Carlo Boso, la frequentazione assidua di maestri come Romano Pascutto, Franco Loi e infine il nostro Andrea Zanzotto, mi convinsi che era giunto il momento di riportare il genio poetico, l'anima e il corpo della parola, nel bel mezzo dell'agorà: la piazza, il mercato, la contrada, i luoghi dell'invenzione del linguaggio, della sua mutazione, come doveva essere stato nel tempo delle sibille, del passa-parola diremmo oggi.

*Sandro Buzzatti*

Immaginate di scendere nella piazza del paese e trovarci un *enfant prodige* che legge, che scrive, che gioca con i caratteri mobili della vicina tipografia e ammalia la gente. All'inizio soprattutto zie, nonne, persino la maestra! Poi sconosciuti, un pubblico più ampio, più alto, più lontano.

Immaginate di scendere nella piazza del paese e scoprire che il fruttivendolo, la sarta, l'oste mentre lavorano citano a memoria poesie scritte da quello che bambino non è più ma il cui prodigio è rimasto.

Le parole possono essere formule magiche che accendono luoghi e persone. Zauberkraft è il nostro abracadabra. Un incantesimo che è fatto di corpi e suoni concreti che vivono dentro una fantasia contemporaneamente aulica e contadina.

Immaginate un luogo siderale immerso nel silenzio e nella foschia. Un pezzo di luna cade dal cielo, tutto diventa rosso e ci sentiamo, all'improvviso, nel mezzo di una scena del crimine. Un delitto è stato commesso. Qualcuno ha preso a coltellate l'ovale perfetto? La luna? La poesia? Questo tempo?

Siamo rimasti tutti feriti ma proviamo a curarci con un po' di polvere di cicale e Zanzotto.

## LA STORIA DI BARBA ZHUCON (lo zio tonto)

**Portare la poesia in mezzo alla gente e far sostare la gente in mezzo alla poesia è la spinta fondante di questo progetto.**

Per permettere a tutti di entrare in questo Eden della lingua Matria, useremo una chiave speciale. La chiave di una tradizione orale molto diffusa in tutto il territorio veneto e declinata in tanti idiomi e idioletti: la fiaba del Barba Zhucòn. Una favola che mette in luce una relazione di genere che prevedrebbe un maschio orco, una madre e una figlia come potenziali vittime di una sopraffazione ma che, invece, si rovescia facendo emergere un duo femminile pregno di coraggio e astuzia. Sono donne che oltrepassano i confini predefiniti dalle convenzioni sociali arrivando a ridicolizzare la fonte delle loro paure; il tutto tra frittelle, cuscini, spini e un vortice di ritmo lessicale indimenticabile.

**Come mai Zanzotto ha scomodato la sua penna per riscrivere a suo modo una storia così largamente conosciuta?**

Abbiamo voluto rispondere aggiungendo materia poetica per conoscere (e riconoscere) le altre donne che popolano l'universo di questo artista. **La Nene della Cal Santa**: indipendente creativa e libera, colei che, nella sua cucina sa mettere insieme le piccole cose domestiche con l'eterno. **La Maria Carpéla**, emblema della bontà, che andava a cucire per le case alla quale spetta con certezza il paradiso. **La Marieta Tamóda** che non smetteva di pensare ai racconti del "primo dei Dumas" tanto che "non c'è letterato, avvocato, né profeta che abbia letto scartafacci più di lei". E ancora **la Pina, la vedova Bres, la Urora, la Neta, la Teresa**...un esercito di umanissime muse andranno a nutrire uno stomaco collettivo. Uno stomaco che è digiuno di bellezza, di ispirazione forse da quando l'irraggiungibile luna, musa secolare della poesia, è stata toccata, violata, da quell'astronave, ironicamente chiamata Apollo.

## LA BANDA DI PAESE, IL PAESE DELLA BANDA

Ora che la porta è aperta bisogna entrare e sentirsi a casa. Per fare questo passeremo dalle Muse alla loro arte: la Musica. **Una banda musicale, espressione ancora una volta di un sentire popolare legato all'agorà, sarà parte integrante di questa drammaturgia.** Come un coro greco, ascolta l'attore e respira insieme a lui in un dialogo che riesce a farci sentire adulti coraggiosi che anelano alle più alte vette della poesia ma anche bambini che parlano in *petèl*, che hanno paura e cercano la mano di un genitore che, come in ogni fiaba, li guidi fuori dal fitto bosco.

**Sandro Buzzatti** è nato a Sedico (Belluno) il 14 ottobre 1948. Trasferitosi a Firenze, si dedica allo studio della teoria e tecnica della comunicazione orale, propria del mondo popolare. Agli esordi, sperimenta forme di teatro e musica popolare al seguito di **Dario Fo (Milano, Palazzina Liberty)** e **Giovanna Marini (Nuovo canzoniere Italiano)**. **Ha diretto il TAG Teatro di Venezia** e promosso l'apertura del teatro Ariston di Treviso. Tra i suoi ultimi lavori, l'interpretazione di "Novecento" di A. Baricco con Marco Sbarai al pianoforte e una serie di progetti dedicati al teatro di poesia, tra cui "Dalle viscere alla metafora" antologia di venti poeti veneti del '900 a cura di Luciano Caniato con la pubblicazione di libro e recital a cura della Canova editrice. Dello stesso autore interpreta con **Nora Fuser e Stefano Rota** "L'anima sui cop", uno spettacolo multimediale sulla emigrazione dei veneti tra Ottocento e Novecento con la regia di Mirko Artuso. Oltre a **Dino Buzzati**, al quale ha già dedicato "Buzzatti interpreta Buzzati" (dall'antologia "Le montagne di vetro" a cura di E. Camanni) e alcune performance tratte da "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" e dalla "Drammatica fine di un musicista", un altro autore veneto particolarmente amato e riscoperto proprio da Sandro Buzzatti è **Romano Pascutto**, del quale ha portato in scena la trilogia de "La storia de Nane", "La Gigia" e il "Birt all'inferno". **Significativa anche la sua collaborazione con Marco Goldin** per progetti teatrali collegati alle maggiori mostre organizzate in Italia da Linea d'Ombra (tra i quali **"Vincent e Theo" realizzato nel 2002 con Mario Brunello e l'Orchestra d'archi Italiana dall'epistolario di Van Gogh**, e i recenti **"Lontano il mondo" e "L'attitudine della luce"**, in tournée con Antonella Ruggiero in occasione della mostra **"Turner e gli impressionisti"**).

**Marta Dalla Via** si diploma presso la scuola di teatro di Bologna Galante Garrone, in seguito si forma seguendo Angela Malfitano e Francesca Mazza all'interno dell'associazione *Tra un atto e l'altro* e partecipando a laboratori con (tra gli altri)

**Laura Curino, Pippo Delbono, Mark Ravenhill, Renata Molinari, Stefano Massini.** Ha recitato per/con varie compagnie tra cui: **Pantakin da Venezia, Accademia degli Artefatti, Teatro Gioco Vita, Teatro delle Briciole, Bassano Opera Estate, teatro stabile del Veneto, teatro stabile di Bolzano, Piccionaia centro di produzione teatrale.** É fondatrice della compagnia Fratelli Dalla Via che ha creato "Piccolo Mondo Alpino" **vincitore premio Kantor 2010**, "Mio figlio era come un padre per me" **vincitore premio Scenario 2013**, "Drammatica Elementare" e "Walter, i boschi a nord del futuro" tutti spettacoli ad oggi ancora in tour. La compagnia ha vinto il **premio Hystrio nel 2014.** Ha collaborato con vari artisti come attrice, autrice e regista tra questi **Corrado Augias, Serena Sinigaglia, Fabrizio Arcuri, Giulio Casale, Tiziano Scarpa, Natalino Balasso, Marta Zoboli, Petra Magoni, Ferruccio Spinetti, Piergiorgio Odifreddi, Babilonia Teatri.** Nel 2019 ha vinto il premio Melato per il teatro.

### **ESIGENZE TECNICHE** (da confermare dopo il debutto)

Lo spettacolo può essere rappresentato all'aperto, in luoghi non convenzionali, in teatri o auditorium

Spazio scenico mt 8 x 6 min

Luci piazzato bianco o luce naturale

Audio: Amplificazione adeguata allo spazio, microfono archetto.

### INFORMAZIONI

Cristina Palumbo [c.palumbo@echidnacultura.it](mailto:c.palumbo@echidnacultura.it)

Giampaolo Fioretti - Alessandra Lazzaro [cikaleoperose@gmail.com](mailto:cikaleoperose@gmail.com)